

Trento, 08 agosto 2020

Illustrissimo *ASSESSORE*

SIG.RA STEFANIA SEGNANA

Assessorato alla Salute Politiche Sociali Disabilità e Famiglia della
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

e p.c.

Illustrissimo *PRESIDENTE* della GIUNTA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DOTT. MAURIZIO FUGATTI

Al *DIRETTORE* Dipartimento di Prevenzione

DOTT. ANTONIO FERRO

Al *DIRETTORE SANITARIO* e

Al *DIRETTORE GENERALE* f.f.

DOTT. PIER PAOLO BENETOLLO

AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI della
Provincia Autonoma di Trento

Illustrissimo *PRESIDENTE* del CONSIGLIO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SIG. WALTER KASWALDER

e

A tutti i

CAPIGRUPPO CONSILIARI della Provincia Autonoma di Trento

A tutte le

Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e

Residenze Sanitarie Assistenziali della Provincia di Trento

Oggetto: **Richiesta di incontro URGENTE con i comitati dei familiari delle RSA del Trentino - Gruppo RSA_UNITE – e revisione urgente dei Protocolli.**

Scriviamo in rappresentanza di centinaia di familiari di 31 RSA¹ del territorio trentino, annoverando sia rappresentanti eletti di comitati dei familiari istituiti presso le RSA stesse, sia altre figure parentali volontariamente propostesi come portavoce, per

c h i e d e r L e

un incontro **URGENTE** al fine di addivenire a rapide soluzioni migliorative a seguito della difficile e drammatica situazione alla quale gli ospiti delle strutture sono da tempo costretti, viste le fasi di assoluta emergenza causate dal corona-virus e dalle misure di contenimento da essa derivate.

Ci siamo riuniti allertati dagli effetti devastanti delle chiusure che ravvisiamo sui nostri parenti, fortemente segnati dal lungo distacco. Il confronto attivo, prima tra noi rappresentanti e poi con i parenti degli ospiti che siamo a rappresentare, testimonia infatti giorno dopo giorno una situazione **sempre più preoccupante** che crediamo necessario portare alla Sua attenzione.

Scriviamo questo convinti che misure a favore del benessere psico-fisico dei nostri cari, **anziani, malati, invalidi e disabili** all'interno delle strutture, a distanza di 5 mesi dal **distacco** imposto dalle chiusure, possano essere adottate, anche con un'auspicabile rapida revisione dei Protocolli, senza compromettere in alcun modo la sicurezza, che concordiamo **essere primaria e fondamentale** per tutti, nel quadro complessivo della SANITA' PUBBLICA.

Problematiche

In un'ottica migliorativa, forniamo dapprima un quadro sintetico delle problematiche da noi ravvisate in merito all'attuale situazione, disponibili a chiarirle e/o approfondirle nel corso dell'incontro da noi richiesto:

1. Assoluta mancanza di contatto fisico ed emotivo tra ospite e familiare. La comunicazione con i propri familiari è un bisogno primario per l'ospite. Molti degli anziani ospitati nelle RSA sono soggetti a malattie che NON consentono loro di mantenere la relazione con il proprio parente in assenza di contatto fisico. Si consideri che per alcuni ospiti esso rappresenta (causa cecità, sordità, difficoltà nella deambulazione, compromissione cognitiva avanzata, ecc.) **l'unica possibilità di comunicazione.**
2. Modalità di visita tutt'altro che ottimali. Ad oggi, le RSA sono costrette ad impiegare un grande numero di risorse per favorire visite brevi e su poche postazioni al chiuso, con modalità non favorevoli alla comunicazione e che spesso creano disagio nell'ospite. In aggiunta, le restrizioni attualmente concordate dalle strutture non permettono, nella maggior parte dei casi, di sfruttare tutti gli spazi disponibili.
3. Turnazioni di visita del tutto insufficienti. Le turnazioni di visita non permettono incontri con frequenza sufficiente a ridurre la percezione di stato di abbandono (in continua, preoccupante

¹ Il numero indicato rappresenta le strutture che hanno aderito al Gruppo RSA_UNITE alla data odierna, ed è in continua crescita, giorno dopo giorno, con nuove adesioni.

crescita) negli ospiti delle strutture. A titolo conoscitivo, a fronte delle misure restrittive attualmente in atto, le strutture permettono visite con cadenza fortemente variabile da RSA a RSA, passando da una, due, anche tre volte in settimana a una volta ogni 15 giorni, con il rischio che vengano interpretate come arbitrarie le turnazioni predisposte dalle singole strutture.

4. Impossibilità di visita per gli allettati. In molte RSA il divieto di accesso impedisce le visite ai residenti allettati.
5. Mancata possibilità di adattamento in base alla situazione epidemiologica. Le direttive provinciali per la regolamentazione degli accessi NON consentono ad oggi variazioni in base allo stato epidemiologico sul territorio. Riteniamo che un protocollo adattivo rispetto alla situazione sanitaria **sia indispensabile** per consentire alle singole RSA una gestione **sicura ed efficace** delle visite, che possa portare le strutture ad una maggiore efficienza nella gestione delle proprie risorse. Si richiede pertanto l'introduzione di uno standard adattivo flessibile.
6. Scarsità di personale. L'assenza prolungata dei propri affetti e la gestione "blindata" delle strutture richiede necessariamente il potenziamento del personale. Operatori del cosiddetto "sociale" e figure a supporto emotivo e psicologico sono quanto più indispensabili data la situazione attuale, così come quelle figure professionali mediche, infermieristiche, e socio-sanitarie. Questo porta a presupporre un cambiamento di paradigma relativamente alla gestione degli ospiti all'interno delle strutture.
7. Stile di vita. Lo stile di vita degli ospiti nelle varie RSA, già segnato dai traumi dovuti alle gravi malattie, dalla sofferenza del cambiamento e relative difficoltà per la lunga attesa dell'ingresso in struttura, risulta ulteriormente compromesso dal completo distacco affettivo e relazionale. In questa, che rappresenta la **nuova casa**, per alcuni addirittura la sola **prima casa di vita** (vedi l'esperienza della APSP Levico Curae, centro residenziale per disabili don Ziglio) le restrizioni imposte dall'emergenza possono produrre conseguenze psicologiche pericolosissime, drammaticamente comparabili a veri e propri lutti. La vita è sicuramente un valore primario da salvaguardare, ma anche la qualità della vita stessa è da tutelare, garantendo la dignità della persona; questa può essere assicurata adottando opportuni dispositivi di protezione e norme comportamentali adeguate.

Si potrebbe aggiungere che le misure di contenimento attualmente in essere hanno ulteriori ripercussioni negative su altri aspetti quali lo STATO PSICOLOGICO dei familiari, il mancato utilizzo di servizi come le AREE RIABILITATIVE all'interno delle strutture, il DANNO ECONOMICO alle strutture dovuto ai numerosi posti letto rimasti liberi all'interno delle stesse.

Riteniamo che un adeguato ripensamento dei Protocolli, orientato a una graduale rinormalizzazione degli accessi e delle visite, potrebbe contribuire anche a limitare le ripercussioni negative sopra citate.

Obiettivi

Alla luce delle problematiche sopra espresse, riteniamo che possano essere garantite:

1. Nuove modalità di riavvicinamento tra parente e ospite. Compatibilmente con le linee legislative nazionali e in funzione delle necessità espresse dagli organi direttivi delle strutture, **urgono linee guida** che permettano accessi sicuri e controllati da parte di almeno un familiare per ospite permettendo di migliorare lo stato psicologico dei residenti, la qualità delle visite e il carico sul personale.

2. Una collaborazione tra P.A.T. e comitati dei familiari, utile e necessaria per tutte le parti coinvolte, al fine di sostenere una interazione di cui tutti dovrebbero beneficiare. Con la presente intendiamo metterci a disposizione come voce integrante delle strutture, **chiedendo di poter essere coinvolti** in merito alle decisioni correnti, relativamente a tavoli di lavoro ordinari e straordinari (task force), per l'oggi e per il domani. Riteniamo che il ruolo del familiare nell'ecosistema RSA possa essere un ottimo elemento di consultazione e un importante strumento di esplicitazione della voce degli ospiti e dei loro familiari. Vogliamo far notare come questa dinamica dialogica potrebbe porsi a sostegno di un **NUOVO MODELLO di RSA più innovativo, dinamico e flessibile**, un modello con caratteristiche partecipative all'altezza di sfide emergenziali come quella in corso e pro-futuro.

Proposte di disponibilità

Riteniamo infine esplicitare le disponibilità alle quali i familiari sono pronti ad attenersi, anche in vista del prossimo imminente cambio di stagione e all'ipotesi di una possibile "ondata di ritorno" della epidemia/pandemia. In questo senso, qualora ritenuto opportuno da chi di competenza, si è disposti a:

1. Sottoporsi a tamponi a cadenza periodica – così come avviene oggi per il personale addetto interno alle RSA – e/o a esami epidemiologici del sangue.
2. Acquistare a proprie spese, qualora lo si ritenga opportuno, i necessari DPI (mascherina, copriscarpe, copricapo, camici usa e getta sterili, ecc).
3. Sottoporsi alle dovute igienizzazioni secondo la prassi già in uso con sanificatori all'ozono, ai raggi UV, ecc.

Rimarrebbe da valutare quali siano le misure idonee a garantire la dovuta sicurezza, visto che numerosi pareri medici confermano che l'uso di dispositivi come mascherine FFP2 o doppia mascherina, dovuta distanza interpersonale e sanificazione scrupolosa delle mani, sono misure adeguate per incontri in sicurezza con i residenti, in modo da garantire l'importante compagnia di cui necessitano i nostri cari.

Richiesta di incontro

Posti alla Sua cortese attenzione questi temi tanto delicati quanto urgenti, e certi della Sua sensibilità, siamo dunque a **chiederLe quanto prima** un incontro con una nostra rappresentanza limitata a tre/quattro designati per presentare i punti sopra elencati con maggiore chiarezza e, se necessario, entrarne nel merito, nulla togliendo al Suo *staff* altamente specializzato.

In qualità di rappresentanti delle diverse RSA del Trentino, portavoce delle esigenze dei residenti di diverse strutture e di una moltitudine di familiari, auspichiamo un incontro costruttivo per trovare quelle soluzioni che, adottate in tempi brevi, potrebbero garantire sia agli ospiti, sia alle loro famiglie una migliore qualità di vita.

Certi di un Suo cortese e solerte riscontro, rimaniamo in attesa e porgiamo cordiali saluti.

All'unanimità dei partecipanti de

Gruppo "RSA_UNITE"

Firmato – rappresentanti comitato familiari A.P.S.P. “Santa Maria” di Cles

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Margherita Grazioli” di Povo - Trento

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Beato de Tschiderer” di Trento

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “S.Bartolomeo” - Civica di Trento

Firmato – rappresentanti familiari A.P.S.P. “Gabbio” - Civica di Trento

Firmato – rappresentanti familiari A.P.S.P. “Angeli Custodi” - Civica di Trento

Firmato – rappresentanti familiari A.P.S.P. “Stella del mattino”- Gardolo- Civica di Trento

Firmato – rappresentanti familiari RSA “Villa Belfonte” – Grotta di Villazzano di Trento

Firmato – rappresentanti comitati familiari RSA” Via Veneto” di Trento

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Casa Laner” di Folgaria

Firmato – rappresentanti familiari A.P.S.P. “Residenza Molino” di Dro

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Rosa dei Venti”- Borgo Chiese di Condino

Firmato – rappresentante familiari RSA “Solatrix” di Rovereto

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “S. Valentino” di Levico

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Centro Curae per disabili Don Ziglio” di Levico

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Suor Filippina” Grigno

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. S. “Redenta Floriani” di Strigno

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P.”Anaunia” di Taio

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “ Giovannelli” di Tesero

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Clementino Vannetti” di Rovereto

Firmato – rappresentanti comitati familiari R.S.A. “San M. Kolbe” di A.P.S.P. Vannetti di Borgo Sacco

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Fondazione RSA Comunità di Arco”

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Cristani- De Luca” di Mezzocorona

Firmato – rappresentanti comitati familiari “A.P.S.P. di Fassa”

Firmato – rappresentanti familiari A.P.S.P. “Villa San Lorenzo” di Storo

Firmato – rappresentanti familiari A.P.S.P. “S.Lorenzo e S.Maria della Misericordia” di Borgo V.

Firmato – rappresentante comitato etico A.P.S.P. “Giudicarie Esteriori” di Bleggio Superiore

Firmato – rappresentanti familiari A.P.S.P. “Opera Romani” di Nomi

Firmato – rappresentanti comitati familiari A.P.S.P. “Dott. Antonio Bontempelli” di Pellizzano

Firmato – rappresentanti familiari A.P.S.P. “Don Giuseppe Cumer” Raossi di Vallarsa

Firmato – rappresentante comitato familiari A.P.S.P. “Padre Odone Nicolini” di Pieve di Bono

Aderiscono alla richiesta di incontro gli ORDINI PROFESSIONALI Sanitari e Socio-Sanitari della Provincia Autonoma di Trento:

- Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trento;
- Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia Autonoma di Trento;
- Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento;
- Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Trento;
- Ordine della Professione dei Medici Veterinari della Provincia di Trento;
- Ordine dei Farmacisti della Provincia Autonoma di Trento;
- Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia Autonoma di Trento;
- Ordine Regionale dei Chimici e Fisici del Trentino Alto Adige;
- Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Trentino Alto Adige.

Inoltre condivide il documento:

- Presidente della Consulta Provinciale per la Salute;
- Presidente dell'Associazione Alzheimer Onlus di Trento.

Indirizzo di contatto:

- gruppo.rsaunite@gmail.com